

Università	Università degli Studi ROMA TRE
Facoltà	SCIENZE della FORMAZIONE
Classe	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso	Educatore professionale di comunità adeguamento di Educatore professionale di comunità (codice 1012772)
Nome inglese del corso	Communities' edu-worker
Il corso è	trasformazione di Educatore Professionale di Comunità (ROMA) (cod 2434)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	07/05/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	22/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	21/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.formazione.uniroma3.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-19

L'istituzione del Corso di Laurea in Educatore Professionale di Comunità è motivata dall'esigenza di formare una figura professionale che si caratterizza per conoscenze e competenze specifiche e distintive all'interno della Classe di Laurea L 19 - Scienze dell'educazione e della formazione.

Tali conoscenze e competenze specifiche e distintive competono soprattutto all'ambito disciplinare della didattica e dell'integrazione dei disabili, con particolare riferimento alla pedagogia e didattica speciale, alle discipline medico-sociali e riabilitative e a quelle socio-giuridiche.

Inoltre lo sbocco professionale di questo Corso di Laurea, l'educatore professionale di comunità, rimanda a una serie di attività con funzione di prevenzione, riabilitazione, reinserimento, sostegno e intervento individualizzato a diretto contatto con handicappati, malati mentali, ospedalizzati, traumatizzati, bambini e adulti affetti da AIDS, minori in situazione di affidamento o adozione, anziani, tossicodipendenti, alcool-dipendenti, minori e adulti reclusi, devianti, nomadi, minori migranti accompagnati e non accompagnati, adulti migranti.

L'istituzione del Corso di Laurea deriva anche dall'esigenza di rispondere positivamente a una precisa e forte esigenza del mercato del lavoro che richiede figure professionali con il titolo di Laurea in Educatore Professionale di Comunità.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del Corso di Laurea rappresenta il completamento di un percorso di razionalizzazione dell'Offerta Formativa già intrapreso nell'anno accademico 2008-2009 con la diminuzione del numero delle prove di profitto per il I anno e il rinnovamento della metodologia didattica.

In particolare, la nuova offerta formativa:

- consente alla Facoltà di ottimizzare l'utilizzo delle risorse di docenza;
- razionalizza i percorsi formativi che consentono agli studenti di acquisire i 180 CFU previsti per la Laurea diminuendo la frammentarietà degli insegnamenti;
- amplia le conoscenze e le competenze relative ai settori di base della Classe di Laurea di riferimento (L 19);
- amplia le conoscenze e le competenze relative ai settori caratterizzanti della Classe di Laurea di riferimento (L 19);
- definisce con maggiore efficacia le specificità distintive del Corso di Laurea in Educatore di Comunità rispetto agli altri Corsi di Laurea della Classe L 19.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo ha esaminato la proposta, valutandola alla luce dei parametri indicati dalla normativa. Ha giudicato in particolare in modo positivo l'individuazione delle esigenze formative attraverso contatti e consultazioni con le parti interessate, la significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti, le motivazioni della trasformazione proposta, la definizione delle prospettive, sia professionali (attraverso analisi e previsioni sugli sbocchi professionali e l'occupabilità), che ai fini della prosecuzione degli studi, la definizione degli obiettivi di apprendimento con riferimento ai descrittori adottati in sede europea, la coerenza del progetto formativo con gli obiettivi, le politiche di accesso. Il Nucleo ha inoltre verificato la sostanziale compatibilità con le risorse disponibili di docenza e attrezzature. Il Nucleo giudica pertanto corretta la progettazione proposta e ritiene che essa possa contribuire agli obiettivi prefissati di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Tutti i partecipanti hanno espresso un forte apprezzamento per la proposta formativa della Facoltà.

Mario Spatafora (Segretario Generale Finance & Banking) suggerisce di insistere sulla dimensione europea della formazione.

Mario Turco (Vicepresidente AIDP Lazio) sottolinea la necessità di prevedere momenti di verifica periodica sugli esiti dei cambiamenti introdotti.

Amalia De Sanctis (Segretario Regionale CGIL Roma e Lazio) sottolinea come le figure in uscita dalla Facoltà siano spendibili nei settori pubblico e privato dell'educazione degli adulti, della formazione continua, della immigrazione.

Claudia Montedoro (Dirigente Area Risorse Strutturali e Umane ISFOL) apprezza il ricorso a differenti modelli di metodologia didattica (lezioni, seminari, laboratori, e-learning).

Paolo Viel (Vicepresidente Nazionale AIF) approva l'offerta di percorsi formativi in passato proposti solo da enti privati.

Franco Dore (Segretario Regionale UIL della Formazione Roma e Lazio) sottolinea la coerenza dei percorsi formativi proposti con le indicazioni UE e la centralità del tirocinio.

Gian Emilio Dolcini (Consigliere Assoconsult, Confindustria) individua l'esigenza di prefigurare le figure professionali del futuro e valorizza l'impegno in tale direzione.

Antonio Cuozzo (Responsabile UGL Settore Sanità Lazio), Francesco Castracane (Responsabile Lazio ANEP) e Domenico Ciardulli (Responsabile EDUPROF) evidenziano la difficoltà di inserimento lavorativo degli educatori nel settore sanitario.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;

- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;

- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;

- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;

- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;

- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;

- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;

- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Educatore Professionale di Comunità propone agli studenti contenuti culturali e scientifici, esperienze e conoscenze di strategie e metodi necessari per il tipo di formazione richiesto dall'area professionale dell'educazione formale, informale e non formale. In particolare, il Corso di laurea fornisce competenze specifiche tese a favorire lo sviluppo personale, la maturazione sociale e l'autonomia delle persone singole ed in gruppo nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari impegnati con persone in difficoltà e con scopi di prevenzione primaria e sociale. L'intervento formativo complessivamente si incentra sulla strategia della rete, sia nell'ambito dei servizi residenziali che in quelli diurni e nell'ambito specificamente familiare, attraverso un'azione unitaria continua e globale ed in maniera congiunta fra persone ed ambiente. Inoltre fornisce competenze necessarie per svolgere compiti di gestione, organizzazione e coordinamento dei suddetti servizi, nonché a contribuire alla diffusione delle

strategie di intervento centrate sulla persona e di informazione sui servizi, attraverso un impianto disciplinare che prevede il rispetto delle aree pedagogica, psicologica, sociologica, medica, giuridica, tecnica, professionale. Il tirocinio è tipico di un percorso formativo che impegna essenzialmente sia la maturazione e la progressiva apertura alla relazione interpersonale sia l'elaborazione di una metodologia di lavoro personale.

Oltre alle competenze nell'uso dei sistemi operativi propri delle nuove tecnologie e attinenti allo specifico campo dell'educazione nel contesto della comunità e delle istituzioni sociosanitarie, oltre alla pratica orale e scritta delle lingue straniere, obiettivo formativo qualificante del Corso di Laurea è dato dalla definizione e dalla messa alla prova (con adeguate esperienze di tirocinio) di una figura professionale in grado di partecipare, coordinare e collaborare, alla pari con altre figure professionali in possesso di titoli di laurea, a tutte le attività realizzate presso i servizi sociali, socioeducativi, formativi, riabilitativi volti a ridurre le situazioni di disagio individuale e sociale, e ad eliminare i rischi presenti nel territorio e dovuti a carenze educative, a deprivazioni, ad emarginazioni.

In particolare vengono proposti specifici obiettivi formativi qualificanti, ovvero l'acquisizione e lo sviluppo di apparati concettuali e metodologici che consentano di:

- sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla presenza di patologie relazionali e psichiche, dipendenze, handicap;
- individuare e analizzare bisogni fisici, psicologici e sociali, e definire le risposte indispensabili alle necessità di individui minori e adulti in difficoltà nelle diverse età della vita, in diversi ambiti culturali e sociali, nei servizi sanitari e socio-assistenziali;
- organizzare, in maniera coerente con il fabbisogno territoriale, con le esigenze istituzionali e con quelle dei singoli, interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'integrazione dei soggetti con disturbi e difficoltà;
- realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del drop out, quello dei minori a rischio sociale e degli adulti in difficoltà;
- promuovere progetti socioeducativi finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza, particolarmente in relazione ad individui con esperienze di istituzionalizzazione;
- delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socioeducativi e iniziative culturali in grado di ridimensionare le situazioni di disagio e le condizioni di devianza, soprattutto minorile, in favore del benessere individuale e sociale;
- promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione;
- elaborare progetti per la prevenzione e la protezione dei rischi nei luoghi di lavoro (come da decreto legislativo 262/94 e successive integrazioni);
- progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare;
- organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche, le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani), aggiornate e coerenti con le innovazioni proposte dalla ricerca;
- assicurare una presenza di sostegno nelle strutture sanitarie, con un approccio metodologico-operativo volto alla riduzione del disagio, in particolare nei reparti di pediatria, oncologia, nelle strutture per malati terminali ed affetti da AIDS conclamato;
- elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di soggetti migranti e nomadi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- conoscenza dei fondamenti teorici e metodologici delle scienze dell'educazione e della formazione;
- possesso di competenze tecniche e strategiche nell'ambito della relazione educativa con utenti portatori di handicap, a rischio sociale, con disturbi della personalità, devianti;
- possesso di competenze professionali specifiche nella conduzione dei gruppi, nelle tecniche di osservazione e analisi dei contesti educativi;
- adozione di un atteggiamento e di un approccio riflessivi, analitici, logici, progettuali in grado di definire e approfondire le interconnessioni fra gli ambiti disciplinari (pedagogico, psicologico, filosofico, didattico, linguistico, sociologico, statistico-sociale, storico, anatomofisiologico, clinico, giuridico, metodologico, strategico, tecnico) del Corso di Laurea con le strategie educative e riabilitative nei servizi alla persona;
- adozione di un atteggiamento riflessivo, analitico, logico, progettuale, disponibile al lavoro di gruppo e alla progettazione di gruppo.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sopra elencate sono conseguite attraverso sia la partecipazione alle lezioni, ai seminari e ai laboratori, sia lo studio personale di testi a carattere introduttivo o di tipo avanzato; vengono inoltre sollecitate le abilità di lettura delle differenti fonti informative che consentono di promuovere quelle competenze di interpretazione critica dei differenti contesti professionali che caratterizzano la complessità della società attuale.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi si realizza, tra l'altro, nella redazione di elaborati scritti su temi assegnati, nel contesto delle attività seminariali previste a integrazione della didattica interattiva sviluppata nelle lezioni in presenza, in sede di esame (scritto e/o orale) della singola disciplina nonché nella predisposizione e nello svolgi-mento della prova finale.

I risultati verranno dunque accertati non solo sulla base di strumenti e modalità tradizionali, ovvero prove di verifica scritte ed orali, strutturate e semistrutturate, attraverso la valutazione di tirocini e della prova finale, ma anche attraverso indicatori di qualità (partecipazione, motivazione, approfondimenti, personalizzazione nella elaborazione e nella rielaborazione di contenuti orali e scritti prodotti dagli studenti durante e a conclusione delle esperienze di studio, laboratoriali, seminariali, di tirocinio). Naturalmente, la struttura propria del Corso di Laurea richiede prove in itinere, prove in presenza e a distanza, prove oggettive, che non necessariamente coincidono con i tempi ed i periodi destinati alle prove di verifica disciplinari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- acquisizione di competenze professionali come capacità di interconnettere conoscenze, nozioni, esperienze, significati, implicazioni;
- acquisizione di competenze organizzative nei microsistemi, nella regolazione degli interventi educativi, nella gestione del cambiamento;
- uso competente delle strategie cognitive, della comunicazione, della relazione interindividuale con interlocutori professionisti e con interlocutori utenti;
- adozione di un approccio sintetico, riflessivo, analitico, logico, progettuale;

- possesso di competenze professionali sperimentate nella partecipazione a progetti educativi e riabilitativi nei servizi alla persona, nella relazione con altri professionisti impegnati nel medesimo settore;
- possesso di competenze metodologiche e conoscenza dei diversi modelli di intervento adottati nell'ambito della prevenzione e della cura delle dipendenze.

Le capacità sopra elencate di applicare conoscenza e comprensione sono conseguite attraverso la riflessione critica sulle sollecitazioni provenienti dallo studio dei testi nonché attraverso la attiva partecipazione alle attività laboratoriali e seminari-ali previste a integrazione della didattica interattiva sviluppata nelle lezioni in presenza. Al riguardo, in particolare, risulta-no fondamentali le attività che consentono di mettere in pratica e/o di simulare in differenti contesti le conoscenze acquisite: tra queste, le esperienze di tirocinio, lo sviluppo di progetti e gli studi di caso attraverso i quali lo studente discute e mette in pratica il sapere acquisito.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi si realizza, oltre che nelle forme già indicate, anche con la valutazione della prova finale.

I risultati verranno dunque accertati non solo sulla base di strumenti e modalità tradizionali, ovvero prove di verifica scritte ed orali, strutturate e semistrutturate, attraverso la valutazione di tirocini e della prova finale, ma anche attraverso indicatori di qualità (partecipazione, motivazione, approfondimenti, personalizzazione nella elaborazione e nella rielaborazione di contenuti orali e scritti prodotti dagli studenti durante e a conclusione delle esperienze di studio, laboratoriali, seminariali, di tirocinio). Naturalmente, la struttura propria del Corso di Laurea richiede prove in itinere, prove in presenza e a distanza, prove oggettive, che non necessariamente coincidono con i tempi ed i periodi destinati alle prove di verifica disciplinari.

Autonomia di giudizio (making judgements)

- adozione di un atteggiamento professionale flessibile e capace di leggere ed interpretare il cambiamento continuo e le politiche promosse nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale e dei servizi alla persona (ASL, Comuni, Province, Regioni, scuole per l'infanzia, centri educativi, ospedali, cliniche, case di cura, cooperative, case famiglia, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, ecc.), per la maturazione e la crescita umana e sociale dell'individuo;

- possesso della capacità di integrare le conoscenze per valutare ed affrontare le problematiche proprie della formazione nelle società contemporanee avanzate, in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata nelle attività seminariali e laboratoriali, che si realizzano sia in presenza che on line, previste a integrazione della didattica interattiva sviluppata nelle lezioni: in particolare, le attività formative realizzate in gruppi di lavoro risultano significative per l'acquisizione di efficaci e autonome strategie decisionali.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi si realizza, tra l'altro, nello svolgimento di attività di problem solving e di studio di caso, con la riflessione orale e scritta sulle esperienze di tirocinio, oltre che attraverso la valutazione della prova finale.

I risultati verranno dunque accertati non solo sulla base di strumenti e modalità tradizionali, ovvero prove di verifica scritte ed orali, strutturate e semistrutturate, attraverso la valutazione di tirocini e della prova finale, ma anche attraverso indicatori di qualità (partecipazione, motivazione, approfondimenti, personalizzazione nella elaborazione e nella rielaborazione di contenuti orali e scritti prodotti dagli studenti durante e a conclusione delle esperienze di studio, laboratoriali, seminariali, di tirocinio). Naturalmente, la struttura propria del Corso di Laurea richiede prove in itinere, prove in presenza e a distanza, prove oggettive, che non necessariamente coincidono con i tempi ed i periodi destinati alle prove di verifica disciplinari.

Abilità comunicative (communication skills)

- possesso di uno stile personale e professionale capace di realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del drop out, quello dei minori a rischio sociale e degli adulti in difficoltà;

- possesso di capacità specifiche per agire da promotore e organizzatore di attività di vita comunitaria e per i gruppi ospitati in istituzioni speciali (comunità per tossico- e alcol-dipendenze, carceri e strutture alternative alla detenzione, campi nomadi);

- possesso di capacità specifiche per agire da esperto di progetti, piani e interventi educativi destinati all'integrazione professionale, culturale e sociale in zone urbane a rischio, in strutture ed istituti educativi e assistenziali, in centri specializzati a carattere residenziale o diurno (centri sociali e ricreativi, punti di aggregazione);

- possesso di capacità specifiche per agire da educatore in grado di promuovere attività espressive presso centri formativi specializzati come asili, ludoteche, teatri, ecc.;

- possesso di capacità specifiche per agire da educatore nelle strutture prescolastiche ed extrascolastiche, nei servizi all'infanzia, nei gruppi per l'handicap in relazione alla legge 104/92;

- possesso di capacità specifiche per agire da educatore di comunità nell'area sociosanitaria, presso centri ospedalieri, ASL, strutture di ricovero, case di riposo, servizi predisposti da comuni e circoscrizioni.

Le abilità comunicative sono acquisite sia nel corso delle attività collaborative laboratoriali e seminariali previste a integrazione della didattica interattiva sviluppata nelle lezioni in presenza, sia nella discussione condivisa nel gruppo di apprendimento su esperienze e materiali prodotti dallo studente (relazioni di tirocinio ed elaborati scritti e/o multimediali su argomenti assegnati nell'ambito dei singoli insegnamenti); sia negli insegnamenti specificamente dedicati (in particolare, lingue e abilità informatiche).

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi si realizza, tra l'altro, attraverso la valutazione dei materiali prodotti dallo studente, oltre che attraverso la valutazione dei tirocini e della prova finale.

I risultati verranno dunque accertati non solo sulla base di strumenti e modalità tradizionali, ovvero prove di verifica scritte ed orali, strutturate e semistrutturate, attraverso la valutazione di tirocini e della prova finale, ma anche attraverso indicatori di qualità (partecipazione, motivazione, approfondimenti, personalizzazione nella elaborazione e nella rielaborazione di contenuti orali e scritti prodotti dagli studenti durante e a conclusione delle esperienze di studio, laboratoriali, seminariali, di tirocinio). Naturalmente, la struttura propria del Corso di Laurea richiede prove in itinere, prove in presenza e a distanza, prove oggettive, che non necessariamente coincidono con i tempi ed i periodi destinati alle prove di verifica disciplinari.

Capacità di apprendimento (learning skills)

- acquisizione di competenze professionali nella ricerca, nel monitoraggio, nella tutela della salute e dell'ambiente;
- adozione di uno stile professionale capace di individuare le connessioni dinamiche fra microsistema, territorio e macrosistema.

Inoltre, padronanza di competenze idonee a:

- svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e

comunicazione, nel campo altresì del management educativo, istituzionale, culturale e imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni;

- ° delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di ridimensionare le situazioni di disagio e le condizioni di devianza, soprattutto minorile, in favore del benessere individuale e sociale;
- ° promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione;
- ° elaborare progetti per la prevenzione e la protezione dei rischi nei luoghi di lavoro;
- ° progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare;
- ° assicurare una presenza di sostegno nelle strutture sanitarie, con un approccio metodologico-operativo volto alla riduzione del disagio, in particolare nei reparti di pediatria, oncologia, nelle strutture per malati terminali ed affetti da AIDS conclamato;
- ° elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di soggetti migranti e nomadi;
- ° promuovere progetti socio-educativi finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza.

Le capacità di apprendimento sono sviluppate attraverso la partecipazione a tutte le attività formative proposte che facilita-no la crescita culturale, lo sviluppo e l'aggiornamento professionale, l'autonomia verso successivi percorsi di studio.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi si realizza, tra l'altro, attraverso la valutazione delle pro-ve di profitto dei singoli insegnamenti, oltre che attraverso la valutazione dei tirocini e della prova finale. I risultati verranno dunque accertati non solo sulla base di strumenti e modalità tradizionali, ovvero prove di verifica scritte ed orali, strutturate e semistrutturate, attraverso la valutazione di tirocini e della prova finale, ma anche attraverso indicatori di qualità (partecipazione, motivazione, approfondimenti, personalizzazione nella elaborazione e nella rielaborazione di contenuti orali e scritti prodotti dagli studenti durante e a conclusione delle esperienze di studio, laboratoriali, seminariali, di tirocinio). Naturalmente, la struttura propria del Corso di Laurea richiede prove in itinere, prove in presenza e a distanza, prove oggettive, che non necessariamente coincidono con i tempi ed i periodi destinati alle prove di verifica disciplinari.

Conoscenze richieste per l'accesso

Oltre a un diploma di scuola media superiore, o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per l'ammissione al corso di laurea sono richieste conoscenze non strettamente connesse al tipo di scuola secondaria superiore frequentata.

Esse rimandano a competenze di base e trasversali quali la comprensione della lettura, le abilità logico-linguistiche e logico-matematiche; sono inoltre richieste conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, nonché competenze informatiche di base.

Per accertare il possesso di tali conoscenze, si prevede un test di ingresso (non ostacolante l'iscrizione al Corso); sono inoltre previsti percorsi per il recupero di possibili lacune di preparazione nel I anno di corso.

Caratteristiche della prova finale

L'esame finale, sostenuto dinanzi ad una Commissione nominata dalla competente Autorità accademica e composta a norma di legge, comprende la discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa, costituito da una lettura scientifica, culturale e funzionale di patologie, disturbi, rischi, da una riflessione analitica su strategie e metodi di intervento proposti dallo stato dell'arte scientifico e operativo, da un progetto educativo finalizzato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La presenza dell'educatore, soprattutto in funzione preventiva del disadattamento, dell'emarginazione e della devianza, è ampiamente richiesta e pretesa, in linea di diritto e di fatto, nell'ambito dei servizi sociali di base, in centri di incontro, di accoglienza, di gioco, in punti di aggregazione.

L'Educatore di Comunità è, pertanto, un operatore pedagogico e sociale che promuove ed anima le attività delle persone affidategli. E ne promuove la protezione contro le difficoltà ed i pericoli fisici e morali, attraverso la partecipazione, in funzione della crescita e della maturazione degli utenti stessi.

L'Educatore di Comunità assume nell'area psicoeducativa una funzione trasversale, unificante e globale: impegnato pedagogicamente in una minore formalizzazione, organicità e programmazione di contenuti, in una assoluta rapsodicità degli stessi, quotidianamente aiuta e stimola a ricondurre all'unità i vari contenuti dell'esistenza; si profila per lui la responsabilità primaria di integrare educazione familiare e scolastica, in una visione maggiormente articolata per rapporto alla maggiore complessità delle situazioni e dei bisogni. Per questo educatore non è importante che l'ambiente in cui opera sia residenziale, semiresidenziale o si tratti di un servizio organizzato nel quartiere o nell'ambiente di vita dell'utente. Ne conseguono alcune caratteristiche peculiari della sua funzione:

- ° la polivalenza, in relazione al luogo dell'esercizio della professione e alla tipologia delle difficoltà degli utenti;
- ° la capacità di collocarsi in modo attivo fra i gruppi sociali per la promozione di movimenti tesi all'attuazione dei diritti dell'uomo;
- ° la capacità di formulare percorsi formativi coerenti con le diverse tipologie di utenza;
- ° la comunitarietà, in quanto presupposto formativo delle capacità di interazione tra le diverse figure professionali che operano nei servizi.

All'interno delle strutture socioculturali e delle realtà educative entro le quali vengono accolte situazioni di disagio, l'Educatore di Comunità opera come:

- ° educatore di comunità nell'area sociosanitaria, presso centri ospedalieri, ASL, strutture di ricovero, case di riposo, servizi predisposti da comuni e circoscrizioni, con l'impegno di migliorare la qualità della vita di disabili, traumatizzati, individui con malattie mentali;
- ° promotore e organizzatore di interventi a sostegno delle famiglie per la rimozione o la riduzione del disagio, del rischio di devianza, del danno, dei rischi connessi a situazioni problematiche;
- ° promotore e organizzatore di attività di vita comunitaria e per i gruppi ospitati in istituzioni speciali (comunità per tossico- e alcolodipendenze, carceri e strutture alternative alla detenzione, campi nomadi);
- ° esperto di progetti, piani e interventi educativi destinati all'integrazione professionale, culturale e sociale in zone

urbane a rischio, in strutture ed istituti educativi e assistenziali, in centri specializzati a carattere residenziale o diurno (centri sociali e ricreativi, punti di aggregazione);

- ° educatore in grado di promuovere attività espressive presso centri formativi specializzati come asili, ludoteche, teatri, ecc.;
- ° educatore nelle strutture prescolastiche ed extrascolastiche, nei servizi all'infanzia, nei gruppi per l'handicap in relazione alla legge 104/92;
- ° esperto del sistema integrato educativo e sociosanitario nell'ambito delle relazioni internazionali, soprattutto per quanto attiene alla formazione, lo scambio e il confronto operativo con realtà europee analogamente impegnate nel potenziamento degli interventi per la salute mentale;
- ° esperto del sistema di monitoraggio degli interventi formativi per lo sviluppo della tutela della salute e dell'ambiente.

La richiesta da parte del mercato del lavoro di questa figura professionale è sempre stata in controtendenza rispetto alle dinamiche delle flessioni occupazionali. Ancora oggi, il suo fabbisogno resta elevato tanto da richiedere una mobilità elevata, in quanto specialista della programmazione e della gestione dei servizi formativi e psicopedagogici, coordinatore e mediatori di rete, specialista della progettazione, specialista della prevenzione, specialista dell'orientamento e della documentazione di settore, consulente dei servizi formativi e psicopedagogici, specialista dell'integrazione per disabilità, handicap, disagio, marginalità, specialista aggiornatore delle tecniche di intervento psicopedagogico, specialista nell'uso di tecniche multimediali nell'intervento psicopedagogico operativo e quotidiano in presenza di patologie, rischi e disturbi individuali e sociali.

Il corso prepara alle professioni di

Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati

Tecnici dei servizi sociali

Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20 - 30
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demioetnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale	20 - 25

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 40)

40 - 55

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20 - 25
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea	5 - 15
Discipline scientifiche	INF/01 Informatica	5 - 5
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	5 - 30
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica MED/25 Psichiatria MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	10 - 25

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 50)

50 - 100

Note relative alle attività caratterizzanti

Per favorire l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento dei singoli studenti, la Facoltà ritiene opportuno garantire un'offerta formativa caratterizzante ampia e diversificata, al cui interno ogni studente possa operare le scelte che ritiene più valide in riferimento ai propri interessi, alla propria sensibilità e alla propria prospettiva professionale.

Ciò sarà reso possibile attraverso la predisposizione di percorsi formativi al cui interno gli studenti abbiano la

possibilità di scegliere tra discipline, appartenenti allo stesso SSD, offerte in alternativa nei tre anni del CdL: tali scelte tra discipline alternative - operate, come detto, all'interno di uno stesso SSD - consentono agli studenti di acquisire un numero variabile di CFU in alcuni SSD e non inficiano la validità, la specificità e la struttura unitaria dei singoli CdL in quanto per ogni SSD è comunque prevista l'indicazione di un numero minimo di CFU.

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
IUS/08 Diritto costituzionale L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	18 - 25

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-LIN/12, M-PED/03)

L'inserimento di una parte dei CFU del SSD M-PED/03 tra le discipline affini si rende necessario per l'esigenza di definire e dettagliare strumenti, tecniche, metodi, strategie di lavoro dell'Educatore Professionale di Comunità alle specifiche caratteristiche delle patologie e dei disturbi fino agli specifici comportamenti che a quelle patologie e a quei disturbi sono associati.

L'inserimento di una parte dei CFU di Lingua Inglese tra le discipline affini acquista necessità per l'esigenza di approfondire ed ampliare il lessico psicopedagogico ed educativo professionale non formale, indispensabile alla specifica attività dell'Educatore Professionale di Comunità.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12 - 15
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	5
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		23

Totale crediti riservati alle altre attività formative

45 - 48

Note relative alle altre attività

La competenza linguistica viene assicurata attraverso le attività formative caratterizzanti e affini.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 153 - 228)

180